

desse il Ducato al figliuolo, & come molto vecchio della terra di Graue, con tre mila fiorini d'entrata l'anno, si contentasse: Adolfo barbaro, & empio propostegli queste conditioni, rispose che harebbe piu tosto voluto gettare suo padre in vn' pozzo, & se dietro a lui, che accettarle, & che esso suo padre haueua regnato quaranta quattro anni, & pero esser' pur' ragioneuole, che ancor' egli qualche giorno al Principato peruenisse, soggiugnendo che circa i tre mila fiorini, si potrebbe conuenire, ma che voleua che il padre si partisse di tutto lo stato, & mai piu vi ritornasse. La onde il Duca Carlo sdegnato per tanta crudeltà & barbaria, ne faceua seco diuerse demonstrationi, talche Adolfo temendo l'ira sua, si fuggi trauestito per tornare in Ghelderi, ma essendo conosciuto presso a Namurra, fu preso & condotto a Viluorden, & vltimamente a Curtrai, oue egli stette prigione tanto quanto visse Carlo. Allhora essendo egli liberato da Guantefi, & fatto lor' Capitano, contro a Luigi vndecimo Re di Francia, fu poco appresso ammazzato da Franzesi in battaglia, sotto Tornai assai miserabilmente, pagando in parte la pena delle sue enormi crudeltà. Ma mentre che egli staua prigione, il Duca Carlo comperò (secondo il Meier) da Arnaldo tutto lo stato di Ghelderi & di Zutphen, l'anno M. CCCC. LXXII. il quale Arnaldo morèdo non molto dipoi nella sua terra di Graue, institui inoltre a piu cautela per suo herede Carlo, escludendo il figliuolo Adolfo, come suo rebelle & contumace. Impero non volendo i Ghelderesi accettare ne la vendita, ne il testamento d'Arnaldo, Carlo andò con grosso esercito in quelle bande, & per forza, & per ragione, prese la possessione di quegli stati, facendosi giurar' da popoli ossequio & fedeltà: & nel medesimo tempo per piu corroboratione, & cautela, comperò da Gherardo Duca di Giuliers, & dalli suoi figliuoli, tutte le ragioni che essi in tali stati pretendessero, o hauesser' potuto pretendere, mandando Carlo & Filippa figliuoli d'Adolfo a nutrire in Fiandra. Per questa via venne, & possedette pacificamente Carlo, quel dominio tutta la sua vita durante, & alla morte lo lasciò hereditario a Maria sua vnica figliuola, la quale si maritò con Massimiliano, che fu appresso Re de Romani. Auuenne poi che non volendo i Ghelderesi vbbidire a esso Massimiliano, egli grauemente sdegnato, se ne venne con grosso esercito a Bolduc: la onde gli stati di Ghelderi molto spauentati, tornando a sanità, tutti immediate se gli dierono, & il debito giuramèto gli prestarono. Di questa maniera senza spargere sangue, con l'autorità solamète pacificò Massimiliano quella Prouincia, & la tenne soggetta infino a tãto, che Carlo figliuolo d'Adolfo,

i

dipoi